

Incubus: Italian Weird Tales di Autori Vari

Incubus: Italian Weird Tales è una perla oscura che non si limita a narrare storie di paura: scava, con viscerale potenza, nelle profondità della tradizione fantastica italiana, esplorando le ombre che si celano dietro il volto del nostro paese. L'antologia pubblicata dalla Dagon Press si propone non solo come una raccolta di racconti weird, ma come un vero e proprio viaggio nelle pieghe segrete della psiche e del folklore italiani, dove misteri arcani, leggende dimenticate e l'incubo quotidiano si intrecciano in una simbiosi perturbante. Il volume è curato da **Massimiliano Ruzzante**. Nell'illustrazione di copertina viene raffigurato un dipinto di **Fabio Lastrucci**.

Quattordici autori italiani (fra cui due pezzi da novanta come **Danilo Arona** e **Nicola Lombardi**) danno voce a queste atmosfere liminali, evocando spettri e figure mitologiche che sfuggono alle maglie del tempo, rivelando come il lato oscuro dell'immaginazione possa ancora aprirsi sull'ignoto. Qui di seguito parlerò delle storie che mi hanno convinto di più. **Danilo Arona**, per esempio, offre una prova magistrale di introspezione horror in *Un'ombra più pallida dell'albore lunare*, una narrazione profondamente sinestetica e immersiva, dove i suoni e i colori dell'epoca degli anni Sessanta (e in particolare dell'Annus Horribilis del 1967) riecheggiano nella tormentata vicenda di uno spettro tormentatore. L'ispirazione musicale che rimanda alla celebre *A Whiter Shade of Pale* dei **Procol Harum** si fonde con un incubo intimo, una melodia che diventa ossessione, scandendo l'apparizione della spettrale figura dell'ex fidanzata suicida del protagonista.

Altrettanto affascinante è il racconto di **Lorenzo Nicotra**, *L'Aquastor annidato*, in cui la tradizione esoterica italiana si mescola a un inquietante simbolismo religioso: un antico candelabro diventa il perno di una maledizione silente, quasi palpabile, che si rivela lentamente. Nicotra esplora così un'Italia ancestrale e misteriosa, dove ogni dettaglio di epoche passate sembra contenere una sorta di memoria incastonata.

In *La rotatoria non euclidea* **Giuseppe Carradori** porta l'assurdo e il perturbante in situazioni apparentemente ordinarie, come un viaggio in auto. L'autista del racconto si trova in un loop alienante che sembra provenire da un episodio perduto di *Ai confini della realtà*, in cui il viaggio diventa un incubo geometrico senza vie d'uscita. Qui la strada diventa simbolo della disperazione esistenziale, un enigma in cui lo spazio si piega, annullando le regole della realtà.

Altra menzione va a *Il labirinto degli specchi* di **Decimo Tagliapietra**, che ambienta il suo racconto in un luna park, con un clown assassino che perseguita i visitatori in un incubo di specchi e identità perdute. Questo racconto, che ha già riscosso successo con la vittoria al T0 Horror, si muove con perfetta sintonia tra le atmosfere da horror metropolitano e il mito intramontabile del clown inquietante, creando una narrazione capace di catturare e riflettere le paure più profonde. **Maurizio Cometto** in *Archaeopteryx* ci fa vivere invece un incubo ornitologico.

Il racconto di **Gandolfi**, *Malattia*, si insinua nel lato più oscuro della mente umana, trasformando la psiche in un territorio maledetto. **Miranda Gurzo**, con il suo lungo racconto *Voci* ci racconta di una prova di coraggio che un ragazzino fa addentrandosi in una casa isolata dove risiede una vecchia

pazza da film horror. Uno dei racconti che ho preferito in assoluto quello della **Gurzo**. *La Rota* di **Corigliano** ci trascina poi in un mondo arcano e rurale, un classico folk-horror ambientato in Calabria durante una festa paesana dai contorni mitici e pagani in cui ogni quattro anni si compie un orribile sacrificio. Qui, la celebrazione diventa un oscuro rituale, un sacrificio che attinge alle tradizioni arcaiche del Sud Italia, evocando un senso di angoscia collettiva che ha radici profonde nel folklore. Infine, **Stefano Cucinotta**, con *Tutta la verità*, chiude l'antologia con una potenza narrativa che dà voce ai morti in un dialogo onirico e ultraterreno. Con una scrittura che pare sussurrata dalle ombre, **Cucinotta** esplora il limbo tra la vita e la morte, lasciando il lettore sospeso in uno spazio in cui l'illusione e l'orrore diventano una cosa sola. Non tutti i racconti sono dello stesso livello (io ho parlato di quelli a mio avviso migliori; gli altri non mi hanno colpito particolarmente) tuttavia l'antologia merita di essere letta.

Disponibile su Amazon o ordinabile direttamente all'editore:
studilovecraft@yahoo.it

Incubus: Italian Weird Tales

Autori vari

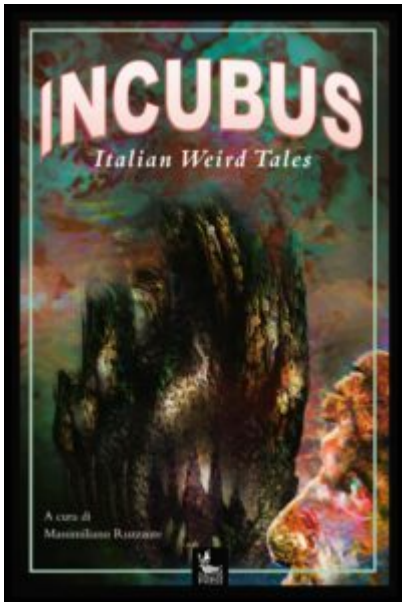
A cura di Massimiliano Ruzzante

Editore: Dagon Press

Codice ISBN: 979-8339458067

Pag. 228

Prezzo: 15,60 €



Tutti i diritti riservati per immagini e testi agli aventi diritto □.